Oggi in campo per la Coppa Italia (ore 16)

Catanzaro-Cagliari: si gioca per un posto in semifinale

Stasera (ore 19,15) a Basilea finale della Coppa delle coppe tra Fortuna Dusseldorf e Barcellona

CATANZARO — Oggi pomeriggio, appendice di Coppa Italia. Dopo le partite dei quarti di finali di mercoledì scorso, e che hanno promosso Juventus, Napoli e Palermo, si gioca oggi Catanzaro-Cagliari, partita che ancora manca all'appello, per completare il quadro delle semifinali.

Si gioca a Catanzaro e questo fattore dovrebbe favorire i padroni di casa, che sono reduci dalla bella vittoria sul Torino (2-1) nell'ultima di campionato. A favorire i padroni di casa ci sono anche altri due motivi, che possono avere un valore determinante: il pareggio conseguito fuori casa nell'incontro di andata e soprattutto il punteggio con il quale il primo incontro si è concluso e cioè 2-2.

Avendo quest'anno la Coppa Italia preso in prestito il regolamento, utilizzato nelle coppe europee di club, avranno anche valore i gol realizzati in trasferta, se dopo le due partite dovesse esistere una condizione assoluta di parità. Per cui oggi al Catanzaro potrebbe essere sufficiente anche pareggiare a reti bianche o al massimo 1-1. A parità di punti e di reti, ecco che scatterebbe automaticamente la regola delle reti in trasferta ed i calabresi nel caso specifico avrebbero via libera verso le semifinali. Ma chiaramente siamo entrati nel campo delle ipotesi. Siamo convinti infatti che tra calabresi e sardi i conti verranno definiti senza dover ricorrere ai cavilli del regolamento. Oggi al «Militare» si giocherà a carte scoperte.

Per il Catanzaro, dilaniato in questi giorni da roventi polemiche dirigenziali c'è a portata di mano un'occasione d'oro, per compiere un nuovo passo avanti in un torneo, che alla fine dà sempre una patina di lucido a chi lo conquista e gli può permettere di concludere brillantemente una stagione, che è stata senza altro positiva.

Ma dovrà stare molto attento alla squadra rossoblù di Tiddia e Riva. I sardi, che sono impegnati fino al collo nella lotta per la promozione in serie A, non sono intenzionati a prendere sottogamba l'impegno odierno. In questa coppa ci sono entrati dentro ed ora vogliono andare avanti fin dove è possibile. Quindi per il Catanzaro c'è un Cagliari malintenzionato, che vorrebbe tanto imitare il Palermo, che ha fatto fuori inaspettatamente sette giorni fa la sprovveduta Lazio.

Partita dunque aperta ad ogni risultato, poichè il valore delle due squadre, anche se sono di serie diversa per grosse linee si equivale.

Si inizierà alle 16 ed arbitrerà il confronto il signor Redini di Pisa.

* * *

BASILEA — La tradizione è favorevole ai tedeschi, il pronostico agli spagnoli. Così si presenta la finale della Coppa delle Coppe in programma oggi (inizio alle 19,15) a Basilea tra il Fortuna Dusseldorf e il Barcellona. Nessuna delle due squadre ha mai vinto la competizione europea anche se gli iberici si sono aggiudicati in tre occasioni la Coppa Uefa. Il Fortuna accede per la prima volta ad una finale di coppa, competizione alla quale ha preso parte per la rinuncia del Colonia che, avendo vinto anche il campionato, ha preferito logicamente disputare la Coppa dei Campioni.

Il Barcellona invece è alla sua seconda finale di Coppa delle Coppe, dopo avere perduto 3-2 contro lo Slovan Bratislava dieci anni fa proprio a Basilea. Il Fortuna è la quinta squadra della RFT ad arrivare alla finale di Coppa delle Coppe dopo Monaco 1860, Borussia Dortmund, Bayern Monaco e Amburgo (due volte).

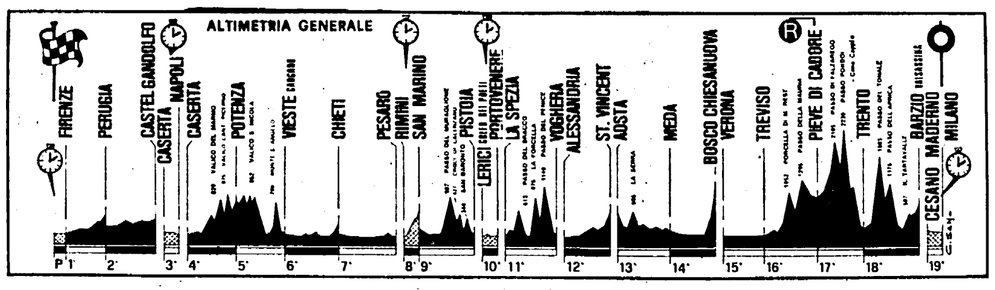
E' questa la 19. finale di questo torneo. Tra le 18 precedenti vincitrici del trofeo figurano tre squadre della RFT (Borussia Dortmund nel 1966, Bayern Monaco nel 1967 e Amburgo nel 1977) e una sola spagnola (Atletico Madrid nel 1962).

Si calcola che nello stadio St. Jakob di Basilea, che ha una capienza di 58 mila persone, ci siano stasera almeno 30 mila spagnoli, ventimila provenienti da Barcellona e diecimila lavoratori iberici in Svizzera e RFT.

Il campione sofferente di congiuntivite

Forfait di Battaglin: il «Giro» perde uno dei grandi protagonisti

Al via in 130 - Particolarmente agguerrita la Peugeot - Diplomatiche dichiarazioni dei favoriti Moser e Saronni - Oggi concentramento a Firenze



Dalla nostra redazione

MILANO — Giovanni Battaglin e l'intera squadra di cui è il capitano, l'Inoxpran, hanno deciso di non partecipare al Giro d'Italia. Il motivo del *forfait* è da ricercarsi nella congiuntivite, la malattia agli occhi che in questi ultimi tempi ha colpito in forma più o meno acuta ben 44 corridori.

Con Giovanni Battaglin il «Giro» perde uno degli uomini più attesi. Il corridore vicentino si era particolarmente segnalato in questo inizio di stagione con una serie di buone prestazioni. Rimane comunque sempre valido il campo dei partenti. Al via, infatti, saranno 130 corridori. Particolarmente agguerrita si presenta la compagine della Peugeot, forte di Thevenet, Laurent, Hazard, Vandenbroucke e Sibille. Uomini in grado d'infastidire la corsa di Moser e Saronni nella sfida per la maglia rosa ed anche di puntare alla conquista dei traguardi di tappa. Il campo degli stranieri in gara è completato da quelli della «GBC Galli-Castelli» che allinea fra gli altri il passista belga Dirck Baert, e da quelli della «Willora Piz Buin-Bonanza» formazione svizzera che viene presentata sotto l'etichetta di squadra d'attacco, con corridori, cioè, che fremono dalla voglia di porsi in evidenza.

In questi giorni di vigilia, le dichiarazioni dei favoriti Moser e Saronni, sono alquanto diplomatiche. Dopo le «punzecchiature» è arrivato il momento del confronto.

Oggi, a Firenze, avverrà il concentramento: saranno messi a punto gli ultimi dettagli delle varie squadre.

Moser si è preparato a dovere e la vittoria nella «due giorni di Gabicce» ha confermato che il trentino sta attraversando un buon momento di forma. Saronni non gli è stato da meno andando a vincere il «Romandia» e il campionato di Zurigo dove, come è noto, è riuscito a battere giusto Moser.

I due, appunto nella corsa di Zurigo, hanno stretto un patto d'alleanza relegando gli altri al ruolo di comprimari. Al «Giro» sarà difficile che il fatto si ripeta e i vari De Vlaeminck, Thevenet, Johansson e De Muynck sono pronti ad approfittare della situazione.

Oggi a Firenze la carovana si radunerà per le fasi della punzonatura prevista per le ore 15 in piazza della Signoria. Saranno sistemati gli ultimi dettagli in vista dell'avventura che si concluderà il 9 giugno a Milano. Domani la prima sfida con il prologo a cronometro di 8 chilometri, in palio è la prima maglia rosa della 62. edizione del «Giro»

● Nella foto in alto: il profilo altimetrico del Giro d'Italia

L'albo d'oro

1909: Ganna; 1910: Galetti; 1911: Galetti; 1912: (a squadre) Atala; 1913: Oriani; 1914: Calzolari; 1919: Girardengo; 1920: Belloni; 1921: Brunero; 1922: Brunero; 1923: Girardengo; 1924: Enrici; 1925: Binda; 1926: Brunero; 1927: Binda; 1928: Binda; 1929: Binda; 1930: Carchisio; 1931: Camusso; 1932: Pesenti; 1933: Binda; 1934: Guerra; 1935: Bergamaschi; 1936: Bartali; 1937: Bartali; 1938: Valetti; 1939: Valetti; 1940: Coppi; 1942: Bartali; 1943: Servadei; 1946: Bartali; 1947: Coppi; 1948: Magni; 1949: Coppi; 1950: Koblet; 1951: Magni; 1952: Coppi; 1953: Coppi; 1954: Clerici; 1955: Magni; 1956: Gaul; 1957: Nencini; 1958: Baldini; 1959: Gaul; 1960: Anquetil; 1961: Pambianco; 1962: Balmamion; 1963: Balmamion; 1964: Anquetil; 1965: Adorni; 1966: Motta; 1967: Gimondi; 1968: Merckx; 1969: Gimondi; 1970: Marckx; 1971: Pettersson; 1972: Merckx; 1973: Merckx; 1974: Merckx; 1975: Bertoglio; 1976: Gimondi; 1977: Pollentier; 1978: De Muynck.

I medici di Burlington non avanzano più alcuna diagnosi

«Per David (sempre in coma) niente da fare, solo attendere»

Ancora incerta la data del suo trasferimento in Italia - Lo sciatore azzurro assistito dal padre e dalla madre - Condizioni stabilizzate

BURLINGTON — Un portavoce dell'ospedale di Burlington (Vermont), dove da tre mesi è ricoverato in coma Leonardo David il giovane sciatore azzurro caduto sul traguardo della discesa libera di Lake Placid, ha fatto sapere ieri che non vi sono ancora piani precisi per il trasferimento dello sciatore in Italia.

Il diciottenne sciatore azzurro, che ha riportato un trauma cranico durante la libera valida per la Coppa del mondo, è tuttora in coma nonostante sia stato sottoposto a ben due interventi chirurgici al cervello per allentare la pressione creatasi in seguito ad altrettanti coaguli di sangue, ma le sue condizioni — passate da «critiche» a «gravi» secondo i medici dell'ospedale — si sono stabilizzate dopo aver fatto registrare qualche lieve segno di miglioramento. Nessuna prognosi viene avanzata dai medici americani, secondo i quali non vi è altro da fare se non continuare ad attendere. Il che è come dire che ormai la scienza ha fatto tutto quanto poteva per salvare la vita del giovane e che la sua sopravvivenza e la ripresa di conoscenza sono affidate soltanto alla reazione del fisico contro il male che lo tiene in coma.

Il trasferimento di David in Italia, per il quale sono ancora in corso preparativi, mira soprattutto a rendere le cose più facili alla famiglia, mentre per i medici americani c'è ben poco che possa essere fatto per il paziente.

Al capezzale di Leonardo David sono il padre, che non si è mai allontanato in questi tre mesi, e la madre da poco ritornata negli USA dopo un breve rientro in Italia.

● LEONARDO DAVID, lo sfortunato campione dello sci azzurro, soccorso subito dopo il gravissimo incidente di Laik Placid: benché operato due volte al cervello, Leonardo a tre mesi dall'incidente non ha ancora ripreso conoscenza.

Dovrebbe annunciarlo oggi nel corso di una conferenza-stampa in sede

Anzalone punta sul tandem Valcareggi-Marchesi

«Zio Uccio» ha dichiarato di gradire l'accoppiata

ROMA — Il presidente della Roma, Gaetano Anzalone infrange oggi il «voto di castità», consistito nell'essersi imposto il silenzio nelle ultime partite della squadra. Alle 18 si svolgerà, in sede, il Consiglio Direttivo, e per le 19,30 Anzalone riceverà i giornalisti intrattenendoli in una conferenza-stampa. Dovrebbe annunciare che resterà alla presidenza della società; il nome del nuovo allenatore e i piani di rafforzamento della squadra. Nei giorni scorsi vi sono state illazioni che davano per certo l'arrivo di Rino Marchesi, il quale avrebbe lavorato in tandem con Valcareggi (d.t.). Poi si è passati a Carletto Mazzone e, infine, a Gianni Di Marzio. Ora a noi risulta, per informazioni assunte personalmente che nè Marchesi nè Di Marzio e tanto meno Mazzone siano stati contattati da Anzalone. Tempo fa vi fu un abboccamento tra il general-manager Luciano Moggi e Di Marzio. Ma Gianni ci ha assicurato di non aver più avuto contatti. Lo stesso Bravi ha dichiarato che la società non si era fatta viva con lui. E così hanno preso a circolare altri due nomi: Pesaola e G.B. Fabbri (il tecnico che Anzalone avrebbe preferito a Giagnoni).

Da notizie che ci sono rimbalzate da Firenze, sembra certa che la scelta di Anzalone cadrà sull'accoppiata Valcareggi d.t. e Rino Marchesi allenatore. Lo stesso Valcareggi ha dichiarato di essere disponibile ad un lavoro in tandem con Marchesi, stimandolo non soltanto per averlo avuto alle sue dipendenze, ma anche come uomo. La stessa cosa l'ha sostenuta Marchesi. Anzalone, è quasi certo che, oltre ad annunciare che stringerà al più presto per «zio Uccio» e il tecnico che ha portato l'Avellino alla salvezza, comunicherà che resta alla presidenza della società. Forse non sarà tanto esplicito sui piani di rafforzamento, e questo perchè sembra voglia finalmente fidarsi di Valcareggi e Marchesi. Ma ci pare chiaro come l'ossatura della Roma futura debba poggiare su Paolo Conti (se non andrà alla Juve), Santarini, Di Bartolomei, Pruzzo, Boni e De Nadai. In quanto al proposito di Di Bartolomei di lasciare la Roma nel caso non si varasse una campagna di serio rafforzamento, esso ci appare del tutto legittimo. Agostino ha mezzi per essere maggiormente valorizzato in una squadra più attrezzata.

Sul piano dell'attività i giocatori si ritroveranno oggi pomeriggio alle Tre Fontane, mentre per giovedì è in programma un'amichevole a Latina (ore 20,30). Domenica, invece, i giallorossi saranno ad Avellino per un'altra amichevole (ore 16), avente lo scopo di creare un rapporto di duraturo «gemellaggio», rapporto alquanto incrinatosi nei due confronti di campionato.

La Lazio, dal canto suo, parte stasera alle ore 22.45, da Fiumicino diretta a Buenos Aires. Questi i giocatori che saranno a disposizione di Lovati: Cacciatori, Fantini, Ammoniaci, Ghedin, Tassotti, Perrone, Manfredonia, Lopez, Garlaschelli, Cantarutti, Bresciani, Badiani, Viola, D'Amico, De Stefanis, Labonia. Wilson raggiungerà la comitiva tra cinque giorni. Gli assenti saranno gli ingessati Pighin e Nicoli, Cordova che soffre di una pubalgia, Giordano impegnato con la nazionale A e Agostinelli con quella militare. Questo il programma degli incontri: 18 a Buenos Aires contro il Velez; 20 a Rosario contro il Rosario Central; 23 a Tucuman (cittadina a nord di Buenos Aires) contro la squadra della città; 25 sempre a Tucuman contro una squadra locale. Il 26, se la Lazio avesse battuto il 20, il Rosario Central, giocherà a Rosario la finale della tournée. Il 29 spostamento a Mar del Plata; il 6 giugno in Colombia contro il Cali; l'8 a Bogotà con un avversario da definire. Dopo di che vi sarà il rientro a Roma.

Proposta cinese per Taiwan alle Olimpiadi 1980

PECHINO — La Cina ha annunciato ieri di aver sottoposto al presidente del Comitato olimpico internazionale (CIO) Lord Killanin, una formula che permetta la contemporanea partecipazione di Cina e Formosa ai Giochi olimpici del 1980. Il segretario generale della federazione inter-sportiva cinese Sung Chung ha detto ai giornalisti che, in base alla proposta, al Comitato olimpico cinese verrebbe riconosciuta la qualifica di unico rappresentante della Cina mentre Formosa potrebbe partecipare ai giochi sotto la denominazione di «Comitato olimpico cinese di Formosa».

Chung ha aggiunto che nel caso la proposta non venisse accettata, sia gli Stati Uniti — che ospiteranno i giochi invernali di Lake Placid — sia l'Unione Sovietica, dove si svolgeranno i giochi estivi, dovranno affrontare gravi difficoltà.

«*Dal momento che la Cina e gli Stati Uniti hanno stabilito rapporti diplomatici* — ha detto Sung — *se gli Stati Uniti permetteranno a Formosa di partecipare ai giochi invernali sotto il nome, di "repubblica di Cina", con relativa bandiera ed inno nazionale, sorgerebbe un problema politico non più sportivo. Questo è quanto gli Stati Uniti dovranno affrontare se il problema della rappresentazione cinese non verrà risolto in seno al CIO*».

Sung ha detto che la Cina respinge categoricamente la risoluzione adottata il 7 aprile scorso a Montediveo del comitato esecutivo del CIO in base alla quale viene mantenuto il riconoscimento parallelo di un comitato olimpico cinese con sede a Pechino e di uno con sede a Taipei.

sportflash-sportflash

● **TROFEO GIORGETTI** — Il «Trofeo Nerio Giorgetti», intitolato al giornalista sportivo fiorentino, presidente della sezione toscana dell'USSI, immaturamente scomparso lo scorso anno, è stato assegnato al capo dei servizi sportivi della «Nazione» di Firenze, Raffaello Paloscia. Il premio al miglior giocatore viola dell'anno, promosso così come il Trofeo Giorgetti dal «Chiosco degli sportivi», è stato consegnato a Giancarlo Antognoni. Alla cerimonia erano presenti la vedova e il figlio del collega scomparso.

● **IPPICA** — Dodici cavalli sono annunciati partenti nel premio Crevalcore, in programma venerdì nell'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto quale corsa Tris della settimana.

● **IPPICA** — Il trottatore americano «The Last Hurrah», allenato e guidato da Vivaldo Baldi, vincitore dell'ultima edizione del premio «Lotteria» e delle più importanti corse nazionali, è partito per Copenaghen dove correrà domenica. Successivamente sarà in gara a Stoccolma.

● **AUTOMOBILISMO** — Si disputerà domenica al Mugello il Gran premio del Mugello, sesta prova del campionato europeo.

● **RUGBY** — Stasera, allo stadio Rigamonti di Brescia, l'Italia di rugby incontrerà la forte rappresentativa inglese dell'Under 23. La formazione azzurra sarà assai rinnovata rispetto a quella duramente sconfitta a Bucarest in coppa Europa.

VICENZA — Il consiglio d'amministrazione del Vicenza, riunitosi l'altra sera, ha respinto le dimissioni del presidente Farina (che, peraltro, si è riservata una decisione), ha dato praticamente il benservito all'allenatore G.B. Fabbri ed ha ribadito l'autorizzazione a cedere Paolo Rossi in comproprietà per contanti e giocatori (ma quali elementi di A vorranno giocare in B?). Intanto gli sportivi rimproverano a Farina la pazzesca offerta in busta per Pablito (2.600 milioni contro gli 860 della Juventus), che ha consentito di trattenere Rossi, ma che ha costretto alla cessione di Filippi e Lely con conseguente indebolimento della squadra. (Nella foto: Rossi)

Dopo il Giro delle Regioni

URSS protagonista anche nella Corsa della Pace

Nostro servizio

KOSICE — La 32. Corsa della Pace effettua il primo giorno di riposo, in Cecoslovacchia, dopo cinque tappe avvincenti ed emozionanti: è tempo quindi di fare anche un primo consuntivo. Dopo il prologo di Praga vinto dal polacco Jankwiecz sono venuti alla ribalta della corsa il bulgaro Stajkov, il cecoslovacco Klasa e il sovietico Soukhourotchenkov: questi attualmente il "leader" della corsa ed ha raggiunto tale obiettivo con due consecutivi successi di tappa. «Soukho» è venuto fuori alla maniera forte, da campione: ha attaccato nella terza tappa ma è stato raggiunto nel finale, si è ripetuto il giorno dopo ed ha creato il vuoto dietro di se: poi per difendersi è stato costretto a vincere ancora ma, in questa circostanza, non ha infierito sui suoi avversari: in questo modo egli ha messo in atto una tattica intelligente ed accorta. Stajkov, vincitore della prima tappa e attualmente al secondo posto in classifica a 4 minuti da «Soukho». Si tratta di un atleta forte e dotato di recupero, ben assistito dalla sua squadra la quale, insieme a lui, ha messo a punto una condizione di forma invidiabile, partecipando al nostro Giro delle Regioni, vinto come è noto da Soukhourotchenkov.

Il cecoslovacco Klasa, viceversa, protagonista assoluto della seconda e terza tappa ha ceduto nettamente nella frazione successiva all'attacco di «Soukho», mentre si è ben inserito il romeno Romascanu il quale si trova attualmente al terzo posto a 4'44" dal leader. Va ricordato a questo proposito che il corridore romeno nella scorsa edizione conseguì tale piazzamento nella classifica finale e salì sul podio di Varsavia insieme ai sovietici Averin e Zaharov.

URSS, quindi, così come al Giro delle Regioni in testa a tutte le classifiche: «Soukho» in quella generale e del gran premio della montagna, Pikkuus in quella a punti: tutta la squadra in quella per nazioni e Nikitenko in quella per il corridore più attivo ma, proprio per quest'ultimo atleta, sono sorti problemi all'interno del forte «team» diretto da Kapitanov.

Nikitenko risente ancora dei postumi di una rovinosa caduta che gli è costata il secondo posto in classifica generale ad assistere Nikitenko si è fermato Averin e per entrambi il ritardo è stato di circa otto minuti. Non sappiamo se il generoso sacrificio di Averin sarà servito a qualcosa: soltanto gli accertamenti radiografici ai quali è stato sottoposto Nikitenko potranno dire se oggi lo stesso sarà in grado di allinearsi allo "start" per la sesta tappa da Svidnik a Krynica di 184 km., che partirà dalla Cecoslovacchia per concludersi in Polonia dopo ben sei traguardi valevoli per il gran premio della montagna.

Il pensiero delle salite ci porta automaticamente a riflettere sulla squadra azzurra, la quale dopo sole cinque tappe disputate accusa passivi pesanti, sia a livello individuale che collettivo: in classifica generale il primo dei nostri è Civiati a 32 minuti e 25 secondi, Trevellin e Mori sfiorano l'ora e Orlandi, Perani e Scotti la superano di qualche minuto. Nella classifica per nazioni occupiamo il tredicesimo posto, su diciannove squadre.

La speranza è che finite le salite si possa continuare a sperare in giorni migliori e rivedere le maglie azzurre nelle prime posizioni: in altri tempi avevamo lamentato l'assenza di salite in questa corsa ma, evidentemente tutto cambia, e sarebbe ora che anche noi ci adeguassimo al mutare delle cose: diversamente è obbligatorio parlare di incapacità e insensibilità. I ragazzi non hanno colpe, essi si battono al limite delle loro risorse e sono mortificati da una situazione per loro difficile e dalla quale vogliono uscire al più presto.

Alfredo Vittorini

DE DONATO NOVITÀ

M. CACCIARI
WALTHER RATHENAU e il suo ambiente
con un'antologia di scritti e discorsi politici 1919-1921
«Mediazioni / 19», pp. 200, L. 3500

D. FRANCESCATO
M. PREZZA
LE CONDIZIONI DELLA SESSUALITÀ FEMMINILE
Maternità aborto consultorio
«Atti / 51», pp. 296, L. 4800

L. CANFORA
INTELLETTUALI IN GERMANIA
tra reazione e rivoluzione
«Mediazioni / 18», pp. 176, L. 4200

G. MARRAMAO
IL POLITICO E LE TRASFORMAZIONI
Critica del capitalismo e ideologie della crisi tra anni '20 e anni '30
«Ideologia e società», pp. 272, L. 6000

PICCOLA PUBBLICITÀ

VILLEGGIATURE

ADRIATICO estremo, mare cristallino, pensione completa in Residence: piscine, dancing, ristorante, tantissimo verde L. 18 mila Racar Residence, Frigole, tel. 0832/691113.

Il bello e il brutto nel mondo vario del ring

Azevedo e Oliva protagonisti a Parigi e Colonia

Il vecchio brasiliano di Pavia ha battuto Louis Acaries campione di Francia dei welters, mentre il dilettante napoletano è stato ingiustamente privato della medaglia europea nei superleggeri - Spinks e Coetzee a Montecarlo

«*...E' come fossi uscito dal metrò... ma quando ho rivisto il sole era ormai tardi...*». Freddamente, fieramente, Ronald Zenon, il baffuto nero di Cayenne, Guyana francese, ha commentato la rapida disfatta subita contro il venezuelano Guerrero Raie Chavez nello «Stade Pierre De Coubertin» di Parigi.

Zenon, 26 anni, era al suo undicesimo combattimento da professionista e con eccessiva disinvoltura il manager Henri Le Jannou, lo ha opposto a Chavez un «fighter» espertissimo vincitore di Fernand Marcotte, Donato Paduano e Clayde Gray in Canada, duro avversario di Miguel Angel Campanino a Buenos Ayres, di Rocky Mattioli a Melbourne, di Antonio Cervantes e Wilfred Benitez allora campioni del mondo delle «140 libbre», infine di Everaldo Costa Azevedo con il quale fece parte a Caracas.

Nel ring di Parigi la «belva» Chavez ha liquidato Zenon, animoso, buon «puncher» ma inesperto, in tre assalti e questo è un esempio di come si può bruciare una «promessa» per eccessiva fretta. Ronald Zenon, considerato una piccola «stella» dai francesi, sperava un giorno di arrivare al titolo europeo dei welters come del resto Louis Acaries, campione di Francia delle 147 libbre che la medesima notte (giovedì scorso) nel «Coubertin» si è trovato ai piedi di un muro di sapienza pugilistica chiamato Costa Azevedo.

Il brasiliano diventato cittadino italiano (vive a Pavia dove fa anche il parrucchiere per signora) per 10 riprese gli ha dato una severa lezione di «boxe» con il suo mestiere «freddo, preciso, astuto, completato da un temperamento indifferente a qualsiasi emozione. Lo scorso marzo, a Creil, Everaldo Costa Azevedo aveva sconfitto anche Alain Marion, già campione d'Europa dei welters, costringendolo ad appendere i guantoni per diventare barista malgrado abbia poco più di 24 anni. Per la verità Marion è rimasto scosso dopo la drammatica vittoria sul tedesco Joerg Eipel uscito dal ring in coma e guarito con lunghe cure. Quando il giovane Eipel manifestò l'intenzione di tornare nel ring, Alain Marion gli ha scritto «*non fare questa follia, Joerg...*».

Costa Azevedo, quasi 35 anni d'età, nel passato si misurò a Torino con Arcari per il mondiale dei welters juniors e a Los Angeles contro il californiano Carlos Palomino campione dei welters W.B.C. e in entrambe le occasioni, pur perdendo per verdetto, fece sfigurare i suoi vincitori. Adesso potrebbe chiedere una partita a Davè «boy24 Green campione d'Europa dei welters, ma l'inglese, in luglio, dovrebbe affrontare a New York il portoricano Wilfred Benitez per il titolo mondiale delle «147 libbre» (V.B.C.).

Sempre nell'area mondiale il 14 settembre a New York si scontreranno Larry Holmes e il calvo Earnie Shavers per il massiro titolo W.B.C. mentre per la successione a Cassius Clay, il 9 giugno a Montecarlo Leon Spinks troverà il sud-africano Gerrie Coetzee vincitore di Kallie Knoetze i quale a sua volta, il 2 giugno a Johannesburg si picchierà con John Tate del Tennessee. Si tratta di due selezioni allestite da Bob Arum e Sabbatini, che hanno cambiato avversario a Spinks ed inoltre devono ancora decidere sede e data per la sfida europea tra Zanon e Righetti. Forse la spunterà Montecarlo verso la fine di giugno.

A Buenos Ayres, undici agosto, dovrebbe invece aver luogo il mondiale dei mediomassimi W.B.C. tra l'argentino Victor Galindez e Marvin Johnson naturalmente se il mancino di Indianapolis si sarà rimesso dai terribili colpi subiti da Matt Franklin nuovo campione del mondo delle 175 libbre per la W.B.A.

Passiamo a Colonia dove si è concluso, amaramente per Patrizio Oliva, il campionato europeo dei dilettanti. Dai mini-mosca ai super-massimi hanno vinto Sabirov (Urss), Srednicki (Polonia), Krapstov (Urss) Rybakov (Urss), Demjanenko (Urss), Konakbae (Urss), Mueller (RFT), Perenovic (Jug), Ussivirta (Finl), Nikoljan (Urss) Gortskov (Urss) e Hussing (RFT stando all'andamento del combattimento, la cintura dei super-leggeri sarebbe spettata al giovane napoletano Patrizio Oliva, ma i giudici Tuominen (Fin) Vidalis (Grecia) Konrad (RFT) e Krom (Olanda) hanno votato il sovietico Serek Konakbaev, mentre il giudice turco Tuncey aveva preferito l'azzurro.

Oliva era apparso più brillante e preciso nel gioco, il verdetto ha scatenato l'indignazione di molti spettatori della «Sportshalle», in particolare degli italiani. Purtroppo scandali del genere sono sempre accaduti e ne succederanno ancora. Quando i nostri dirigenti contavano qualcosa nell'AIBA, gli azzurri ebbero qualche beneficio. A Tokyo (1964), ricordiamo, Cosimo Pinto ebbe la medaglia d'oro nei mediomassimi malgrado fosse apparso inferiore all'altro finalista, il sovietico Alex Kieselev che poi, negli europei a Roma (1967), venne di nuovo sacrificato a Mario Casati vincitore nei pesi medi.

Oggi l'ingegner Kiselev è il selezionatore della squadra dell'nUione Sovietica che spera di rifarsi l'anno prossimo a Mosca della disfatta subita a Montreal nel 1976 da statunitensi e cubani. Proprio a Colonia, Kiselev si è scusato con la delegazione italiana per il verdetto errato nei riguardi di Patrizio Oliva.

Ogni torneo diventa un terno al lotto in Italia e ovunque, del resto volgari rapine si registrano anche tra i professionisti. Quello che conta è che a Colonia, il deluso Oliva abbia dimostrato di saperci fare, di avere un domani.

Giuseppe Signori

MILAN-BAYERN 2-0

MILAN: Albertosi (Rigamonti nel s.t.); Collovati, Maldera (Sartori dal 44' del s.t.); Morini (Boldini nel s.t.), Bet, Baresi; Novellino, (Mandressi dal 24' del s.t.), Bigon (Capello dal 37' del p.t.), Antonelli, Rivera, Buriani.

BAYERN: Junhans; Kuber, Raisinger; Shwarzenbeck, Augenthaler, Niedermayer; Duernberger, Breitner, Janzon, Oblak, Rummenigge.

ARBITRO: Casarin (Italia).

MARCATORI: al 23' del s.t. Maldera al 44' Rivera.